

**DM 10/03/98**  
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro  
Reperibile su [www.lucabazzani.com](http://www.lucabazzani.com)

---

---

---

---

---

---

---

---

### STRUTTURA DEL DECRETO

<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Art. 1. - Oggetto - Campo di applicazione</li><li>▶ Art. 2. - Valutazione dei rischi di incendio</li><li>▶ Art. 3. - Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio</li><li>▶ Art. 4. - Controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio</li><li>▶ Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio</li><li>▶ Art. 6. - Designazione degli addetti al servizio antincendio</li><li>▶ Art. 7. - Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza</li><li>▶ Art. 8. - Disposizioni transitorie e finali</li><li>▶ Art. 9. - Entrata in vigore</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO</li><li>▶ ALLEGATO II - MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI</li><li>▶ ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO</li><li>▶ ALLEGATO IV - MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO</li><li>▶ ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI</li><li>▶ ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO</li><li>▶ ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO</li><li>▶ ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO</li><li>▶ ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ</li><li>▶ ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 6, COMMA 3</li></ul>
--	--

ARTICOLIALLEGATI TECNICI

---

---

---

---

---

---

---

---

### STORIA

- ▶ Trae origine nel DLGS 626/94
- ▶ Conserva la sua validità anche con il DLGS 81/08 e successive modifiche apportate dal DLGS 106/09
- ▶ Limitazioni operate dalla recente normativa riguardo all'applicazione nei cantieri temporanei
- ▶ Applica il principio della VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO

---

---

---

---

---

---

---

---

### CHE COSA DEVE CONTENERE LA VALUTAZIONE

- ▶ la data di effettuazione della valutazione;
- ▶ i pericoli identificati;
- ▶ i lavoratori ed altre persone a rischio particolare identificati;
- ▶ le conclusioni derivanti dalla valutazione
- ▶ Le misure di prevenzione e protezione

---

---

---

---

---

---

---

---

### ESITI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- ▶ a) livello di rischio elevato;
- ▶ b) livello di rischio medio;
- ▶ c) livello di rischio basso.

---

---

---

---

---

---

---

---

### RISCHIO BASSO

- ▶ Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti **sostanze a basso tasso di infiammabilità** e le **condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio** ed in cui, in caso di incendio, la **probabilità di propagazione** dello stesso è da ritenersi **limitata**.

---

---

---

---

---

---

---

---

## RISCHIO MEDIO

- ▶ Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti **sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi**, ma nei quali, in caso di incendio, la **probabilità di propagazione** dello stesso è da ritenersi **limitata**.
- ▶ **NOTARE** che in Allegato XI sono riportati **ESEMPI** di luoghi a rischio medio

---

---

---

---

---

---

---

---

## RISCHIO ELEVATO

- ▶ Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:
  - per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

---

---

---

---

---

---

---

---

## ESEMPI DI LUOGHI A RISCHIO ELEVATO

- ▶ aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- ▶ aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- ▶ aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- ▶ aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- ▶ edifici interamente realizzati con strutture in legno.

---

---

---

---

---

---

---

---

## RISCHIO ELEVATO ... PER LEGGE

- ▶ industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni;
- ▶ fabbriche e depositi di esplosivi;
- ▶ centrali termoelettriche;
- ▶ impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- ▶ impianti e laboratori nucleari;
- ▶ depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m<sup>2</sup>;
- ▶ attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m<sup>2</sup>;

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## RISCHIO ELEVATO ... PER LEGGE

- ▶ scali aeroportuali, stazioni ferroviarie con superficie, al chiuso, aperta al pubblico, superiore a 5000 m<sup>2</sup> e metropolitane;
- ▶ alberghi con oltre 200 posti letto;
- ▶ ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani;
- ▶ scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti;
- ▶ uffici con oltre 1000 dipendenti;
- ▶ cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m;
- ▶ cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## CASI PARTICOLARI

- ▶ molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma **una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro**, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- ▶ una categoria di rischio elevato può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- ▶ nei **luoghi di lavoro grandi o complessi**, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso **misure di protezione attiva di tipo automatico** quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.
- ▶ Sono a rischio ELEVATO locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, **lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti**, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## CONSEGUENZE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- ▶ **Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio**
  - **Attrezzature**
  - **Verifiche delle attrezzature**
  - **Segnaletica**
  - **Uscite e percorsi di emergenza**
- ▶ **Formazione**

---

---

---

---

---

---

---

---

## SCALA DELLE PRIORITA' DI INTERVENTO

- ▶ ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio
- ▶ realizzare le vie e le uscite di emergenza
- ▶ realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento
- ▶ assicurare l'estinzione di un incendio
- ▶ garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio
- ▶ fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione
- ▶ Introdurre misure compensative

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE PREVENTIVE

- ▶ **MISURE TECNICHE**
  - realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
  - messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
  - realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
  - ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
  - adozione di dispositivi di sicurezza.

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE PREVENTIVE

- ▶ MISURE ORGANIZZATIVE-GESTIONALI
  - rispetto dell'ordine e della pulizia;
  - controlli sulle misure di sicurezza;
  - predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
  - informazione e formazione dei lavoratori.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## ALCUNE CAUSE DA ANALIZZARE

- ▶ deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- ▶ accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- ▶ negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- ▶ inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- ▶ uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- ▶ riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- ▶ presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio);
- ▶ utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ▶ ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- ▶ presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo o il mancato utilizzo di portacenere;
- ▶ negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;
- ▶ inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE COMPENSATIVE

- ▶ VIE DI ESODO
  - riduzione del percorso di esodo;
  - protezione delle vie di esodo;
  - realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite;
  - installazione di ulteriore segnaletica;
  - potenziamento dell'illuminazione di emergenza;
  - messa in atto di misure specifiche per persone disabili;
  - incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione;
  - limitazione dell'affollamento.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## CRITERI GENERALI PER LE VIE DI ESODO

- ▶ ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;
- ▶ ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
- ▶ dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sottoriportati:
  - 15 ÷ 30 metri (tempo max. di evacuazione 1 minuto) per aree a rischio di incendio elevato;
  - 30 ÷ 45 metri (tempo max. di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio;
  - 45 ÷ 60 metri (tempo max. di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio di incendio basso.
- ▶ le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;
- ▶ i percorsi di uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## USCITE DI PIANO

- ▶ Generalmente 1 uscita di piano è adeguata
- ▶ ECCEZIONI:
  - l'affollamento del piano è superiore a 50 persone;
  - nell'area interessata sussistono pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e pertanto, indipendentemente dalle dimensioni dell'area o dall'affollamento, occorre disporre di almeno due uscite;
  - la lunghezza del percorso di uscita, in un'unica direzione, per raggiungere l'uscita di piano, in relazione al rischio di incendio, supera i valori visti in precedenza.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## USCITE DI PIANO: RISCHIO BASSO E MEDIO

- ▶ la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a:
  - $L \text{ (metri)} = Ax 0,60/50$
- ▶ "A" rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento);
- ▶ il valore 0,60 costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);
- ▶ 50 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.
- ▶ il valore del rapporto  $A/50$ , se non è intero, va arrotondato al valore intero superiore.
- ▶ La larghezza delle uscite deve essere multipla di 0,60 metri, con tolleranza del 5%.
- ▶ La larghezza minima di una uscita non può essere inferiore a 0,80 metri (con tolleranza del 2%) e deve essere conteggiata pari ad un modulo unitario di passaggio e pertanto sufficiente all'esodo di 50 persone nei luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## ESEMPI DI CALCOLO DELLE USCITE DI PIANO

- ▶ CASO 1: Affollamento pari a 75 persone
- ▶ CASO 2: Affollamento pari a 120 persone

---

---

---

---

---

---

---

---

## RISULTATI

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Larghezza complessiva delle uscite = 2 moduli da 0,60 m.</li> <li>▶ Numero delle uscite di piano = 2 da 0,80 m ciascuna raggiungibili con percorsi di lunghezza non superiore a quella vista</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Larghezza complessiva delle uscite = 3 moduli da 0,60 m.</li> <li>▶ Numero delle uscite di piano = 1 da 1,20 m + 1 da 0,80 m raggiungibili con percorsi di lunghezza non superiore a quella fissata</li> </ul> |
|--|---|

CASO 1

CASO 2

---

---

---

---

---

---

---

---

## CALCOLO DELLA LARGHEZZA DELLE SCALE

- ▶ Analogo al principio applicato alle uscite di piano

$$\text{▶ } L \text{ (metri)} = A^* \times 0,60/50$$

- ▶  $A^*$  = affollamento previsto in due piani contigui, a partire dal 1° piano f.t., con riferimento a quelli aventi maggior affollamento.

---

---

---

---

---

---

---

---

## INDICAZIONI DI LEGGE

- ▶ Possono essere serviti da una sola scala gli edifici, di altezza antincendi non superiore a 24 metri, adibiti a luoghi di lavoro con rischio di incendio basso o medio, dove ogni singolo piano può essere servito da una sola uscita.

---

---

---

---

---

---

---

---

## ESEMPIO

- ▶ Edificio costituito da 5 piani al di sopra del piano terra:
  - Affollamento 1° piano = 60 persone
  - Affollamento 2° piano = 70 persone
  - Affollamento 3° piano = 70 persone
  - Affollamento 4° piano = 80 persone
  - Affollamento 5° piano = 90 persone
- ▶ Ogni singolo piano è servito da 2 uscite di piano

---

---

---

---

---

---

---

---

## RISULTATI

- ▶ Massimo affollamento su due piani contigui = 170 persone.
- ▶ Larghezza complessiva delle scale =  $(170/50) \times 0,60 = 2,40$  m.
- ▶ Numero delle scale = 2 aventi larghezza unitaria di 1,20 m.

---

---

---

---

---

---

---

---

## PORTE

- ▶ Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano, devono aprirsi nel verso dell'esodo.
- ▶ Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere munite di dispositivo di autochiusura.
- ▶ Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.
- ▶ Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE COMPENSATIVE

- ▶ **MEZZI E IMPIANTI DI SPEGNIMENTO**
  - realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici;
  - installazione di impianti di spegnimento automatico.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE COMPENSATIVE

- ▶ **RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO**
  - installazione di un sistema di allarme più efficiente (p.e. sostituendo un allarme azionato manualmente con uno di tipo automatico);
  - riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio;
  - installazione di impianto automatico di rivelazione incendio;
  - miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio (p.e. con segnali ottici in aggiunta a quelli sonori, con sistemi di diffusione messaggi tramite altoparlante, etc.);
  - nei piccoli luoghi di lavoro, risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE COMPENSATIVE

### ▶ INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
- emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione;
- controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
- realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

---

---

---

---

---

---

---

---



**ATTREZZATURE ANTINCENDIO**

S'intendono per attrezzature antincendio tutte le misure di protezione e prevenzione previste per:

- la rapida estinzione dell'incendio;
- l'immediata rilevazione di un incendio;
- il rapido utilizzo delle vie di uscita.



---

---

---

---

---

---

---

---

**Le attrezzature antincendio si suddivono in:**


  
  

  
  


**Mobili:**

estintori portatili, Estintori carrellati, Coperte ignifughe, Sabbie, eccetera.

**Fisse:**

rete idrica antincendio, anello idranti, porte di sicurezza e di compartimento.

**Automatiche:**

impianti di rilevazione e di spegnimento "sprinkler".

---

---

---

---

---

---

---

---

### ESTINTORI PORTATILI



L'estintore portatile rappresenta l'attrezzatura antincendio più comune e di maggior utilità per l'estinzione rapida di un principio d'incendio, tuttavia è necessario conoscerne l'uso e l'efficacia.




---

---

---

---

---

---

---

---

### REAZIONE AL FUOCO

Si definisce reazione al fuoco, il grado di partecipazione di un materiale combustibile durante un incendio; in relazione a questa definizione i diversi materiali sono sottoposti a test e suddivisi in Classi di appartenenza che vanno da 0 a 5, aumentando man mano che aumenta la partecipazione del materiale in prova al processo di combustione in atto. Se ne deduce che un materiale assegnato alla Classe 0, non partecipa alla combustione.




---

---

---

---

---

---

---

---

### CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO



#### CLASSE - A



Incendio di materiali solidi, combustibili, infiammabili ed incandescenti come legname, carbone, carta, tessuti in genere, pelli, gomma e derivati, con produzioni di braci calde.

---

---

---

---

---

---

---

---

**CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO**

**B**

**CLASSE – B**



Incendio di sostanze liquide scarsamente infiammabili, per le quali è sufficiente un'azione di copertura e soffocamento come alcoli, solventi, oli minerali o naturali, grassi, benzine e combustibili non raffinati.

---

---

---

---

---

---

---

---

**CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO**

**C**

**CLASSE – C**



Incendio di prodotti gassosi ed altamente infiammabili come idrogeno, metano, butano, acetilene, etilene, propilene, eccetera.

---

---

---

---

---

---

---

---

**CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO**

**D**

**CLASSE – D**



Incendio di sostanze e prodotti chimici spontaneamente combustibili e infiammabili con presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione.

---

---

---

---

---

---

---

---

**CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO**

**E**



**CLASSE - E**

Incendi di impianti elettrici e di apparecchiature sotto tensione; trasformatori, motori elettrici, quadri di distribuzione.

---

---

---

---

---

---

---

---

**USO DEGLI ESTINGUENTI**

In funzione del tipo d'incendio, dev'essere utilizzato uno dei seguenti prodotti estinguenti:

classe <b>A</b>	classe <b>B</b>	classe <b>C</b>	classe <b>D</b>	classe <b>E</b>
↓	↓	↓	↓	↓
acqua schiuma polvere	schiuma polvere CO <sub>2</sub>	polvere CO <sub>2</sub>	polvere specifica	CO <sub>2</sub> polvere

---

---

---

---

---

---

---

---

**NUMERO MINIMO DI ESTINTORI**

tipo di estintore	superficie protetta da un estintore		
	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
13 A - 89 B	100 m <sup>2</sup>	-	-
21 A - 113 B	150 m <sup>2</sup>	100 m <sup>2</sup>	-
34 A - 144 B	200 m <sup>2</sup>	150 m <sup>2</sup>	100 m <sup>2</sup>
55 A - 233 B	250 m <sup>2</sup>	200 m <sup>2</sup>	200 m <sup>2</sup>

---

---

---

---

---

---

---

---

## CONSEGUENZE PER LA FORMAZIONE

LIVELLO DI RISCHIO	FORMAZIONE
BASSO	4 ORE (TEORIA)
MEDIO	8 ORE (5 TEORIA + 3 PRATICA)
ELEVATO	16 ORE (12 TEORIA + 4 PRATICA)
IDONEITA' TECNICA	SEMPRE NEL RISCHIO ALTO, su indicazioni VVFF nel RISCHIO MEDIO

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## ARGOMENTI RISCHIO BASSO

- ▶ L'INCENDIO E LA PREVENZIONE (1 ORA)
  - Principi della combustione;
  - prodotti della combustione;
  - sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio;
  - effetti dell'incendio sull'uomo;
  - divieti e limitazioni di esercizio;
  - misure comportamentali.
- ▶ PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (1 ORA)
  - Principali misure di protezione antincendio;
  - evacuazione in caso di incendio;
  - chiamata dei soccorsi.
- ▶ ESERCITAZIONI PRATICHE (2 ORE)
  - Presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili;
  - istruzioni sull'uso degli estintori

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## ARGOMENTI RISCHIO MEDIO

- ▶ L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (2 ORE)
  - Principi sulla combustione e l'incendio;
  - le sostanze estinguenti;
  - triangolo della combustione;
  - le principali cause di un incendio;
  - rischi alle persone in caso di incendio;
  - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
- ▶ PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (3 ORE)
  - Le principali misure di protezione contro gli incendi;
  - vie di esodo;
  - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
  - procedure per l'evacuazione;
  - rapporti con i vigili del fuoco;
  - attrezzature ed impianti di estinzione; - sistemi di allarme;
  - segnaletica di sicurezza;
  - illuminazione di emergenza.
- ▶ ESERCITAZIONI PRATICHE (3 ORE)
  - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
  - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
  - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## ARGOMENTI RISCHIO ELEVATO

- ▶ **L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (4 ORE)**
  - Principi sulla combustione;
  - le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
  - le sostanze estinguenti;
  - i rischi alle persone ed all'ambiente;
  - specifiche misure di prevenzione incendi;
  - accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
  - l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
  - l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.
- ▶ **LA PROTEZIONE ANTINCENDIO (4 ORE)**
  - Misure di protezione passiva;
  - vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;
  - attrezzature ed impianti di estinzione;
  - sistemi di allarme;
  - segnaletica di sicurezza;
  - impianti elettronici di sicurezza;
  - illuminazione di sicurezza.
- ▶ **PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (4 ORE)**
  - Procedure da adottare quando si scopre un incendio;
  - procedure da adottare in caso di allarme;
  - modalità di evacuazione;
  - modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
  - collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
  - esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative.
- ▶ **ESERCITAZIONI PRATICHE (4 ORE)**
  - Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento;
  - presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettori, tute, etc.);
  - esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---